JEAN DUPÈBE, Jacques Gohory, “Eglogue sur la monarchie de François le Grand”. Édition revue, corrigée et augmentée

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43749>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43749

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 208-209

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «JEAN DUPÈBE, Jacques Gohory, “Eglogue sur la monarchie de François le Grand”. Édition revue, corrigée et augmentée», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43749> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43749>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

JEAN DUPÈBE, *Jacques Gohory, "Eglogue sur la monarchie de François le Grand". Édition revue, corrigée et augmentée*

Filippo Fassina

NOTIZIA

JEAN DUPÈBE, *Jacques Gohory, "Eglogue sur la monarchie de François le Grand". Édition revue, corrigée et augmentée*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 3 (2019), pp. 507-531.

- 1 Riprendendo e ampliando uno studio precedentemente pubblicato (2004), l'A. analizza l'*Ægloga de D. Francisci Magni Monarchia* di Jacques Gohory, interessante figura di religioso, matematico e astrologo legato alla corte di Francesco I. Viene sottolineato come l'opera sia stata scritta in un contesto del tutto particolare: il 1544 infatti, oltre a essere un anno bisestile, è segnato anche dal verificarsi di ben quattro eclissi, fenomeno che, a partire dall'antichità, era considerato nefasto e presagio di sventure. Inserendosi in un filone di componimenti francesi legati al tema dell'eclissi (ad esempio, un *dizain* di Marot e un sonetto di Mellin de Saint-Gelais), nel 1543 Gohory inizia a concepire il suo poema che terminerà un anno dopo e che offrirà, per mezzo di un manoscritto riccamente ornato, direttamente al sovrano, il quale all'interno dell'opera viene dipinto come un novello Carlomagno. Si tratta di un'egloga alla maniera virgiliana contenente una prima sezione di natura profetica e una seconda sezione più propriamente apocalittica, entrambe legate al segno divino dell'eclissi, non senza una vena satirica nei confronti di Carlo V. In quest'opera, Gohory riprende le tre principali ossessioni della letteratura profetica medievale: la Monarchia universale, l'impero ottomano e l'islam. Il tema della rinascita di Carlomagno nella figura del sovrano sembra invece ripresa dal *Mirabilis Liber*, una raccolta di profezie in latino e in francese e dalla *Monarchia Gallorum* di Symphorien Champier. Infine, viene esaminato il debito di

Gohory nei confronti di Guillaume Postel, apologeta del cristianesimo e oppositore della Riforma, divenuto una sorta di predicatore e profeta in seguito a una crisi spirituale. Pur con delle differenze sostanziali, l'*Ægloga* di Gohory riprende le tematiche centrali della produzione di Postel: l'idea di Monarchia universale promessa al sovrano, l'indignazione religiosa e morale contro la corruzione del mondo, la fede incrollabile in un Dio che si manifesta anche con segni sovranaturali per dare indicazioni sul futuro dell'umanità. Del testo è fornita in appendice la trascrizione con l'indicazione delle note a margine.